

# Prima la diagnosi, poi la terapia L'ortodonzia non è 'fai da te'

## *Imprescindibile il ruolo dello specialista*

**I PRIMI TENTATIVI** di cura risalgono a mille anni prima di Cristo. Ma è solo nel secolo scorso che l'obiettivo dell'ortodonzia, cioè della corretta posizione dei denti, non è stato più limitato all'allineamento dentale ma anche il raggiungimento di una buona occlusione e quindi di una buona funzione masticatoria. Oggi quindi per ortodonzia, o meglio ortognatodonzia, si intende quella specialità dell'odontoiatria volta alla risoluzione non solo delle problematiche funzionali e masticatorie del paziente in crescita e dell'adulto ma anche alla risoluzione delle problematiche estetiche del sorriso e delle proporzioni facciali. Insomma, l'ortodonzia fai da te può essere rischiosa, perché una terapia senza una diagnosi precisa nasconde grandi insidie. Ne hanno parlato ieri all'Università Cattolica di Roma alcuni nomi eccellenti dell'Ortodonzia italiana, per capire il fenomeno crescente dell'autodeterminazione del paziente ortodontico, che prende corpo a seguito di robuste offensive commerciali via Internet (in particolare dagli Stati Uniti) che incitano al "fai da te" con totale esclusione dello specialista. All'evento hanno preso parte tra gli altri esperti con Massimo Cordaro, direttore di Istituto e Struttura Complessa Policlinico Gemelli. Ersilia Barba-

to, coordinatore nazionale delle Scuole di Specialità di Ortodonzia, Raoul D'Alessio, presidente Suso Roma e ideatore dell'evento, il presidente nazionale Caofnomceo, Giuseppe Renzo e Antonella Polimeni, direttrice Scuola di Odontoiatria Pediatrica alla Sapienza di Roma.

«**L'OBIETTIVO** di una specialità e di un sindacato medico attenti - spiega Cordaro - sta nell'intercettare i bisogni della popolazione, ma anche suggerire giuste filosofie di pensiero, cercando di capire cosa chiede il paziente consapevole e di accontentarlo in scienza e coscienza. Dinanzi a una trasformazione radicale della professione ortodontica, occorre prestare attenzione alle mutazioni della professione, alla tutela della disciplina e ai bisogni della gente». Come agire, quindi? La parola chiave, secondo gli esperti è informazione. «Sì, e deve essere portata avanti - sottolinea ancora Cordaro - da chi ha titolo per farlo, solo così si può rendere il paziente consapevole e tutelato. La medicina

prima ancora che sulla terapia è basata sulla diagnosi, che richiede tutto un insieme di capacità di analisi e di sintesi che non può prescindere, ad oggi, dall'opera di un professionista. È necessario abituare i nostri pazienti alla qualità professionale attraverso la buona formazione e la deontologia».

**D'ALTRO CANTO**, l'Italia ha fatto scuola nel mondo. Lo conferma la voce "Ortodonzia", curata da Raoul D'Alessio, estrapolata dall'Enciclopedia Treccani 2015: «La difficoltà principale è la pianificazione terapeutica che a sua volta nasce da un attento studio dell'antropologia del paziente, delle sue funzioni e aspetto esteriore. Lo studio antropometrico del volto e con esso la diagnosi di malocclusione prevedono un complesso processo intellettuale per cui, con buona ragione, si considera l'odontoiatria la branca odontoiatrica più medica».

f.m.



### Da zero a due anni

**COME CRESCONO** i denti dei bambini? Qualcosa deve fare già la mamma, quando ancora il piccolo si sta sviluppando nell'utero. Poi, una volta che il bebè è nato, dopo qualche mese i dentini cominciano a erompere, cioè a farsi strada tra le morbide gengive, dando segno della loro presenza con quelle leggere macchioline bianche. Prima della nascita i nuclei da cui nasceranno i denti sono già presenti, sotto forma di germi, cioè di

semi, durante la vita fetale. Poi verso il settimono mese i denti da latte cominciano a comparire. Termineranno la loro formazione generale verso i due anni e mezzo e nei mesi successivi, crescono comunque secondo uno schema ben definito. Innanzitutto si fanno strada gli incisivi inferiori, i primi a comparire e proprio in questo periodo. Poi, quando si avvicina il primo compleanno il bimbo ha sei denti: ai due incisivi inferiori fanno compagnia i quattro incisivi superiori.